



IRAN

A cura di:
Ambasciata d'Italia - IRAN

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè IRAN](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEDE TURISMO IRAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO IRAN](#)
- [FLUSSI TURISTICI: IRAN VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ IRAN

- [PIL ELEVATO](#)
- [INGENTI RISERVE DI IDROCARBURI](#)
- [POSIZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA](#)
- [ESTENSIONE TERRITORIALE E NUMERO DI ABITANTI: 1.6 milioni di kmq quadrati.](#)
- [ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE E GRADO DI SCOLARIZZAZIONE](#)

PIL ELEVATO

L'Iran è la diciottesima economia al mondo e seconda nell'area MENA. Il PIL nominale è di circa 368 miliardi di dollari. Dopo gli anni di crescita trainata dagli effetti positivi del JCPoA e dalla ripresa della produzione ed esportazione di petrolio e prodotti energetici, le ultime proiezioni prevedono il segno negativo nel 2018-19 per effetto del ripristino delle sanzioni USA, con probabile moderata ripresa a partire dal 2020. Il Paese rimane comunque caratterizzato dall'abbondanza di riserve energetiche e per il valore relativamente contenuto del debito estero.

INGENTI RISERVE DI IDROCARBURI

L'Iran è al 4° posto nella classifica mondiale di riserve petrolifere ed al 2° per riserve di gas naturale (rispettivamente 11,3% e 18% delle riserve globali, in base ai dati forniti dalla Banca Centrale Iraniana). La sospensione delle sanzioni nel 2016 ha favorito la graduale riapertura del Paese. Sono essenziali gli investimenti per l'ammodernamento degli impianti e per nuove infrastrutture frenati dal ripristino delle sanzioni USA che ha provocato anche la contrazione dell'esportazione di greggio. Significativi i piani anche nel settore del gas ed in quello delle rinnovabili.

POSIZIONE GEOGRAFICA STRATEGICA

Il Paese si propone quale hub per la circolazione di prodotti e beni di consumo nella regione, ovvero all'interno di un mercato che nel complesso potrebbe superare i 350 milioni di abitanti. Le Autorità locali includono tra i fattori positivi anche la varietà climatica del Paese, menzionando altresì il potenziale turistico (l'Iran occupa la 48ma posizione mondiale per attrazioni turistiche con 19 siti elencati nel patrimonio UNESCO). La presenza di turisti europei è stata negli ultimi due anni in continuo aumento.

ESTENSIONE TERRITORIALE E NUMERO DI ABITANTI: 1.6 milioni di kmq quadrati.

1.6 milioni di kmq quadrati. L'Iran ha registrato un elevato tasso di crescita demografica nel corso degli ultimi cinquant'anni raggiungendo circa 80 milioni di abitanti. Negli anni recenti il tasso di crescita è in diminuzione e le previsioni elaborate da più fonti prevedono che popolazione dovrebbe stabilizzarsi attorno ai 100 milioni di abitanti entro il 2050.

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE E GRADO DI SCOLARIZZAZIONE

Più della metà della popolazione è al di sotto dei 35 anni di età, si stima che l'età media sia di 27 anni. Il tasso annuo di urbanizzazione è dell'1,9%. Circa il 70% degli abitanti vive in città. Il livello qualitativo degli indicatori sociali è abbastanza elevato rispetto agli standard regionali. Il tasso di scolarizzazione giovanile è molto elevato, in particolar modo tra le donne.

Ultimo aggiornamento: 25/04/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Islamica
Superficie	1,6 milioni di Km quadrati (quasi 6 volte quella dell'Italia)
Lingua	Farsi (Persiano)
Religione	Islamica sciita, presenti minoranze di religione sunnita, cristiana, zoroastriana ed ebraica
Moneta	Rial iraniano

Ultimo aggiornamento: 02/03/2017

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Flussi turistici](#)

Costruzioni

Negli ultimi anni si è assistito ad un vero boom edilizio che ha riguardato soprattutto il settore residenziale e i centri commerciali. Dopo un periodo di frenata registrato dal 2013, l'apertura del mercato e la sospensione delle sanzioni da gennaio 2016 hanno fornito un nuovo stimolo adesso temperato dal recente ripristino dell'impianto sanzionatorio americano e dagli ostacoli in campo economico. Tale ambito include l'edilizia sanitaria e ricettiva (che ha strutture spesso insufficienti rispetto alla domanda crescente), oltre alle opere infrastrutturali nel settore dei trasporti (strade, ferrovie, aeroporti e porti) che possono comprendere lavori di ristrutturazione e/o ammodernamento delle strutture esistenti, nonché progetti greenfield.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Esecutivo iraniano ha annunciato progetti per la creazione di nuovi impianti di generazione, in risposta alla crescente domanda energetica. Il Paese punta altresì all'ammodernamento e riqualificazione degli impianti esistenti. Le Autorità hanno elaborato un piano di sviluppo delle fonti alternative, annunciando investimenti anche nell'ambito delle fonti rinnovabili, settore in cui puntano alla generazione di 5000 MW annui, auspicando la partecipazione straniera con finanziamenti e trasferimento di tecnologie e know-how. Attesi gli investimenti nel settore petrolifero e petrolchimico. Tra il 2017 e il 2018 l'Iran è tornato ad esportare greggio a livelli pre-sanzioni, ma il ripristino delle sanzioni USA (con decorrenza, nel settore energetico, dal 5 novembre 2018), sta influenzando in negativo questo dato.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

Le città iraniane, in media, necessitano di massicci investimenti nel settore del trattamento delle acque reflue e della gestione dei rifiuti urbani. L'acqua sta diventando una risorsa sempre più scarsa in Iran e sono necessari moderni sistemi di irrigazione e impianti di desalinizzazione.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Viene considerato il settore di punta dell'economia iraniana dopo il comparto energetico (10% del PIL e 4% dell'occupazione). La richiesta di collaborazioni commerciali o di joint-venture industriali con marchi stranieri (e anche italiani) per la commercializzazione o la produzione di autovetture, autoveicoli per il trasporto pesante (TIR e camion), macchine agricole e automezzi per il trasporto collettivo (autobus e minivan) è elevata. Di rilievo anche il settore dei pezzi di ricambio. Privatizzazioni e efficienza produttiva, anche sotto il profilo ambientale sono all'ordine del giorno. L'impatto negativo delle nuove sanzioni americane influenza questo settore. I due principali produttori del Paese, IKCO e SAIPA hanno fatto registrare contrazioni della produzione del 35 e 30% rispettivamente.

Flussi turistici

Il settore del turismo ed alberghiero è stato in forte espansione. I flussi di turisti provenienti in particolare dall'Europa o dai Paesi di religione sciita (turismo religioso) hanno fatto registrare incrementi. L'ampliamento del numero delle strutture ricettive e l'ammodernare di quelle esistenti, insieme al potenziamento delle infrastrutture, soprattutto collegamenti e trasporti, rappresenta una priorità. In base agli ultimi dati diffusi, nei primi sette mesi dell'anno persiano (corrispondenti al periodo 20/03 - 20/10 2018), si è registrato un aumento della presenza del 56% rispetto allo scorso anno, soprattutto dai Paesi limitrofi e a motivo della rapida svalutazione della valuta iraniana a partire dalla fine del 2017 e durante il 2018 e, conseguentemente ai costi ridotti dei pacchetti per gli stranieri. Il contesto economico negativo ha provocato una drastica riduzione delle partenze (- 30,45% nei primi dieci mesi dell'anno) e una contrazione delle attività aeroportuali. Molte compagnie europee (British Airways, Air France, KLM, Aegean Airlines ed Alitalia) hanno sospeso i collegamenti, mentre alcune compagnie come Qatar Airways hanno introdotto nuove destinazioni oltre Teheran.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici](#)
- [Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi](#)
- [Mobili](#)

Macchinari e apparecchiature

Nei settori merceologici già in precedenza non soggetti a sanzioni (beni di libera esportazione, non a duplice uso), le opportunità per il nostro sistema produttivo si riferiscono soprattutto alla fornitura di macchinari e attrezzature per lo sviluppo dell'industria iraniana, con particolare riguardo a metallurgia e siderurgia, settore alimentare, packaging, cave/marmi, ceramica, plastica e oreficeria. Anche i settori medico/ospedaliero, ferroviario (traversine e segnaletica), macchine agricole e movimento terra sono particolarmente ricettivi. Gli eventi fieristici rimangono un'azione promozionale valida per la presentazione delle aziende e lo sviluppo di nuovi contatti.

Prodotti alimentari

I prodotti alimentari italiani sono riconosciuti come punti di riferimento di un'alimentazione moderna, alternativa o integrativa all'alimentazione tradizionale. Anche se la pasta alimentare viene prodotta localmente in grosse quantità, i marchi italiani di prestigio continuano ad essere ben noti ai consumatori soprattutto in varianti non ancora prodotte localmente. Potenzialmente alta anche la richiesta di olio d'oliva e conserve di pomodoro. I limiti presenti e legati alla necessità della 'certificazione Halal' (norma che codifica i prodotti alimentari secondo i dettami della religione islamica) e i più recenti divieti stabiliti dalle autorità sull'importazione di specifiche categorie di prodotti non consentono di incrementare la nostra presenza nel settore.

Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici

Negli ultimi anni gli indicatori sanitari sono notevolmente migliorati e quindi anche la disponibilità e l'accesso ai medicinali (a parte alcune categorie di medicine, di difficile importazione per gli ostacoli nelle transazioni bancarie legate all'impianto sanzionatorio). Pur avendo investito molto nel settore farmaceutico, l'Iran importa ancora grossi quantitativi di medicinali. Si stima che la crescita della domanda, su base annua, si collochi attorno al 30%. Vi sono quindi spazi ancora da riempire e che le aziende nazionali potrebbero occupare. L'ambito umanitario e le forniture di medicinali e apparecchiature del settore medicale sono considerati esenti dall'applicazione delle sanzioni USA. Ciononostante, le Autorità segnalano la contrazione delle importazioni e gli effetti negativi delle stesse sul flusso degli approvvigionamenti.

Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi

Quello degli apparecchi elettromedicali e diagnostici è un mercato in crescita, anche per il fatto che negli anni passati non ci sono stati rinnovi delle dotazioni o interventi di modernizzazione, in particolare nella sanità pubblica. Diversi fattori sono alla base di tale declino come, ad esempio, l'impatto negativo delle sanzioni che ha comportato una riduzione della disponibilità di valuta estera. Il fabbisogno per tale tipologia di spesa è stimato attorno agli 800 milioni di dollari annui. Si prevede che nei prossimi anni le importazioni dovrebbero crescere ulteriormente. L'industria locale produce essenzialmente materiali di consumo di base (siringhe, strumenti odontoiatrici e apparecchi per ortopedia). Gli acquisti dall'estero provengono in gran parte (70% circa) dai Paesi dell'Unione Europea (Germania, Belgio, Paesi Bassi) e dalla Svizzera. Negli anni recenti, i principali strumenti acquisiti sono stati gli apparecchi di diagnostica per immagini. L'organismo competente ai fini delle importazioni è il Medical Equipment Department del Ministero della Salute.

Mobili

Il mobile di qualità e di design è molto richiesto in Iran. Particolare attenzione è rivolta alla progettazione di strutture ed interni sia per uffici che per il settore dell'arredo casa. Alle imprese italiane del settore i consumatori iraniani riconoscono una expertise superiore, specie nel design. Al netto dei più recenti divieti all'importazione stabiliti dalle Autorità iraniane, sono notevoli, inoltre, le possibilità di espansione anche nel settore dei mobili e degli accessori di lusso (come per l'illuminotecnica) e dei mobili per ufficio.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

L'architettura istituzionale dell'Iran si fonda sulla coesistenza del Velayat-e-Faqih (il Primato del Giureconsulto islamico) e di organi elettivi quali il Presidente della Repubblica e il Parlamento (Majlis). Al vertice della piramide di potere vi è la Guida Suprema (Rahbar) - massima espressione del Velayat-e-Faqih - eletta dall'Assemblea degli Esperti, che presiede le forze armate (sia regolari che i Guardiani della Rivoluzione Islamica) ed è arbitro delle fazioni politiche, configurandosi quale decisore ultimo negli affari di Stato. L'ordinamento giuridico non ha un doppio livello come in altri Paesi islamici; i principi della Sharia valgono in quanto incorporati nel diritto positivo. Vigono un codice civile, un codice penale e norme costituzionali che garantiscono formalmente l'indipendenza della magistratura.

Nel 2016, le elezioni per il rinnovo dei 290 membri del Parlamento hanno sancito il rafforzamento della linea moderata e pragmatica del Presidente Hassan Rohani, vincitore delle elezioni presidenziali del 2013. Ali Larijani, conservatore pragmatico, è stato poco dopo confermato Presidente dell'organo parlamentare. Nel 2016, si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo dell'Assemblea degli Esperti, che hanno visto un ridimensionamento della componente ultraconservatrice. Nel corso del suo mandato, l'attuale Assemblea - presieduta dall'Ayatollah ultraconservatore Jannati - potrebbe essere chiamata ad eleggere il successore della Guida Suprema Khamenei. Il 19 maggio 2017 si sono tenute, in unico turno, le elezioni presidenziali che hanno riconfermato Rohani alla guida del Paese con 23 milioni e mezzo di voti, pari al 57% delle preferenze espresse.

L'attuale contesto politico è caratterizzato da un certo grado di insoddisfazione da parte della popolazione a fronte delle elevate aspettative di rilancio economico suscitate dal governo guidato dal Presidente Rohani che, nonostante la pesante eredità della precedente gestione, ha dato segnali positivi in materia di politica economica e di maggiore "accountability". Tali aspettative sono state amplificate dalla conclusione nel 2015 dell'accordo sulla questione nucleare, il cosiddetto Joint Comprehensive Plan of Action, negoziato dall'Esecutivo in carica. Il 28 dicembre 2017, a Mashad, una manifestazione contro il caro-vita ha dato il via ad un'ondata di proteste in tutto il Paese, contraddistinte anche da assalti a simboli e proprietà della dirigenza iraniana. Il 3 gennaio 2018 il Comandante delle Guardie rivoluzionarie, Jafari, ha dichiarato i disordini conclusi.

La congiuntura economica negativa registrata nel 2018, caratterizzata da criticità legate al sistema bancario, alla crisi di liquidità, alla disoccupazione, all'inflazione e alla perdita di potere di acquisto della moneta, è stata acuita dalla decisione americana, annunciata l'8 maggio 2018, di recedere dal JCPoA e di reintrodurre conseguentemente sanzioni unilaterali contro l'Iran (in due tranche, a inizio di agosto e novembre rispettivamente). Il Governo è stato esposto a forti pressioni da parte dell'opposizione conservatrice che ha richiesto un cambio di direzione nelle scelte di politica economica e nella squadra di Governo. Da luglio a ottobre, dopo la destituzione del Governatore della Banca Centrale, un parziale rimpasto dell'Esecutivo ha comportato la sostituzione dei Ministri alla guida dei Dicasteri economici chiave (Lavoro; Economia e Finanze; Strade e Sviluppo Urbano; Industria, Commercio e Risorse minerarie). A febbraio 2019 è stato sostituito anche il Ministro della Sanità'.

Ultimo aggiornamento: 06/02/2019

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

L'Iran - tra i Paesi più popolosi del Medio Oriente, con poco meno di 80 milioni di abitanti - è uno dei principali produttori di idrocarburi: le sue riserve di petrolio sono le quarte al mondo, quelle di gas naturale le seconde. L'economia resta legata all'andamento del prezzo del greggio, che si conferma la principale voce fra le esportazioni e di finanziamento pubblico. Gli anni di blocco hanno comportato limiti nelle relazioni con i Paesi occidentali, fase che l'Esecutivo iraniano, guidato dal Presidente Rouhani, ha iniziato a superare dopo la conclusione del Joint Comprehensive Plan of Action (JCPoA) firmato il 14 luglio 2015 con Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Germania, Russia, Cina e UE, ed entrato in vigore a ottobre 2015. Nell'ambito di un percorso a tappe, esso prevede la progressiva abolizione delle sanzioni in vigore contro l'Iran motivate dalle attività del Paese nel settore nucleare. Il 16 gennaio 2016 (implementation day), a seguito del positivo rapporto dell'International Atomic Energy Agency (IAEA), ONU, USA e UE hanno sospeso (con alcune significative distinzioni) l'applicazione delle sanzioni. Le prossime tappe sono previste entro il 2023 (transition day) quando è atteso un rapporto ONU a conferma delle finalità civili del nucleare iraniano e l'interruzione di gran parte delle sanzioni ancora presenti e poi entro il 2025 con la cessazione definitiva (termination day) di tutte le sanzioni a seguito di una valutazione finale delle Nazioni Unite sull'applicazione complessiva del JCPoA.

L'8 maggio 2018 il Presidente degli Stati Uniti, Donal Trump, ha annunciato la decisione di recedere dal JCPoA e il conseguente ripristino delle sanzioni secondarie americane correlate allo sviluppo del programma nucleare iraniano. Le sanzioni sono state quindi reintrodotte in due fasi, ovvero scadenzate da due periodi per il "wind-down" delle attività economico-commerciali con l'Iran, a 90 (6 agosto 2018) e 180 giorni (5 novembre 2018) dall'8 maggio. Gli Stati Uniti hanno quindi reintrodotti le sanzioni in settori chiave dell'economia del Paese tra cui il comparto energetico, quello finanziario, l'automotive e il settore minerario.

Oltre che il dialogo bilaterale con i singoli Stati Membri, dopo la firma del JCPoA è ripartito anche quello con l'UE a seguito della visita a Teheran dell'Alto Rappresentante per la politica estera UE, Mogherini, insieme a sette Commissari europei, nell'aprile 2016. Il Ministro degli Affari Esteri iraniano Zarif ha preso parte a Roma all'ultima edizione dei Med Dialogues 2018 ed ha incontrato il

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Sono costanti le sue visite all'estero, frequentemente in Europa. Si cementano relazioni sempre più intense con i Paesi asiatici confinanti, con l'India (tra i principali acquirenti di greggio iraniano), oltre alle tradizionali relazioni con la Cina e con la Russia. Cresce il partenariato economico con la Turchia. La posizione di Teheran è centrale nell'ambito di tutte le crisi regionali, dalla Siria, all'Iraq, allo Yemen. La Repubblica Islamica è attore di primo piano nel quadro delle relazioni tra i Paesi del Caspio.

In considerazione delle ingenti risorse energetiche, l'Iran è in prima fila anche in ambito OPEC. Malgrado le tensioni con l'Arabia Saudita, continua ad esercitare un'influenza importante nella regione anche nel quadro delle organizzazioni internazionali tra i Paesi dell'area. La Russia ha dichiarato di appoggiare l'ingresso di Teheran nella Shanghai Cooperation Organization (SCO – che comprende Kyrgyzstan, Cina, Russia, Kazakhstan, Uzbekistan e Tajikistan) ed è in atto un coinvolgimento sempre più concreto all'interno dell'Eurasian Economic Union (EEU – Russia, Bielorussia, Kazakhstan, Armenia e Kyrgyzstan).

L'Iran non fa parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Con una superficie di un milione e 648 kmq, quasi 80 milioni di abitanti e una suddivisione amministrativa in 31 province, l'Iran risulta la diciottesima economia mondiale e la seconda nell'area MENA (Medio Oriente e Nord Africa). L'abbondanza di idrocarburi (il Paese possiede il 18% delle riserve mondiali di gas naturale e l'11,3% di quelle petrolifere), la favorevole posizione geografica e l'andamento demografico sono tra i fattori naturali che contribuiscono positivamente all'andamento dell'economia. Secondo le stime del FMI, il valore nominale del PIL dovrebbe superare i 470 miliardi di USD entro il 2022 con tassi di crescita che, dopo un brusco rallentamento negli anni di inasprimento delle sanzioni (2011-2013), doveva crescere - negli auspici delle Autorità - fino in media al 4,5/5% annuo. I recenti sviluppi del contesto internazionale e soprattutto il ritiro di Washington dall'accordo nucleare e la reintroduzione delle sanzioni USA hanno mutato il quadro. I relativi aggiustamenti, secondo i dati, hanno comportato il segno negativo nel 2018, le previsioni restano sotto lo zero nel 2019 (-6% secondo il FMI) con prospettive di miglioramento a partire dal 2020. Ne risentono le esportazioni di idrocarburi, l'andamento degli investimenti esteri, nonché l'andamento dei principali indicatori economici.

Il controllo sui prezzi ha fatto registrare risultati positivi fino a metà 2018 quando l'inflazione si era attestata a livelli a una cifra. Il rapidissimo deprezzamento della moneta nazionale (Rial), sta esercitando forti pressioni sul tasso di inflazione che si attesterebbe, secondo le stime, a circa il 50% su base annua. A seguito della svalutazione del Rial nei confronti del dollaro e dell'euro, ad aprile 2018 le Autorità iraniane hanno deliberato l'introduzione di un cambio ufficiale fisso (42.000 Rial per 1 USD che corrispondono a circa 52.000 rial per 1 Euro), sanzionando penalmente la vendita di divisa estera ad un prezzo superiore a quello stabilito. Successivamente, è stato reintrodotta un sistema di cambio su un mercato cosiddetto secondario che ha comportato la presenza di alcuni elementi di flessibilità. Continuano a coesistere più tassi di cambio di riferimento. Oltre a quello fisso stabilito dalla CBI ed applicato per l'importazione di beni "essenziali" (generi alimentari e prodotti farmaceutici), la moneta iraniana viene scambiata attualmente a circa 90.000 Riali per un Euro sulla piattaforma cosiddetta NIMA (attiva per l'approvvigionamento di valuta forte ai fini dell'importazione di beni considerati non essenziali). Esiste anche una rete di cambio informale dove la moneta iraniana ha raggiunto i 155.000 Riali per un Euro.

Il tasso di disoccupazione si attesterebbe al 13%, 19,8% quello femminile, con punte superiori al 27% per i giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni. L'indebitamento pubblico è contenuto, pari a circa il 13,1% del PIL, mentre quello estero è inferiore all'1,5% del PIL. Si prevede inoltre una contrazione degli IDE. È in cantiere un programma di riforme in ambito finanziario, annunciato dalle Autorità.

A febbraio 2019, il Parlamento iraniano ha approvato le linee guida della legge di bilancio per il nuovo anno persiano che è iniziato il 21 marzo successivo. A seguire, il Paese è stato colpito da un'intensa alluvione che ha provocato 76 vittime e ingentissimi danni a cose e persone in 25 province. Da segnalare che la programmazione economica si basa su piani di sviluppo ventennali, declinati in piani quinquennali.

La presenza dello Stato nell'economia del Paese è ancora marcata, con partecipazioni maggioritarie in grandi imprese pubbliche e semi-pubbliche che godono di una posizione di predominio nei settori commerciali e produttivi. Grandi banche pubbliche sono massicciamente presenti anche nel settore finanziario.

Il profilo demografico è caratterizzato da un tasso elevato di popolazione giovanile (oltre il 60% ha un'età inferiore ai 30 anni). L'indice base di povertà è contenuto ma una grossa parte della popolazione vive a ridosso della soglia minima.

Dopo l'upgrading ottenuto a gennaio 2018, a giugno dello stesso anno l'OCSE ha deciso il rientro dell'Iran dalla quinta alla sesta categoria relativa alla valutazione del rischio Paese. Non vi sono state finora ulteriori modifiche.

Dal 5 novembre 2018 è in vigore il nuovo impianto sanzionatorio americano.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Il PIL e le entrate dell'erario iraniano dipendono in larga misura dagli introiti delle vendite degli idrocarburi (petrolio e gas) e loro derivati (prodotti petrolchimici, fertilizzanti etc.) e quindi sono da considerarsi intrinsecamente dipendenti dalle fluttuazioni dei prezzi internazionali delle materie prime. Le sanzioni internazionali - poi sospese a partire dalla firma dell'accordo nucleare - hanno comportato la necessità di diversificare le fonti di raccolta fiscale, riducendo la dipendenza dal petrolio. Il Governo ha emesso bond locali e sono state ridotte le esenzioni da imposte a sussidi e le spese correnti, con un parallelo aumento dei controlli per contrastare l'evasione fiscale. Contemporaneamente è stato previsto un incremento delle spese per investimenti. Per il 2018-2019 si prevede un incremento del rapporto deficit/PIL pari al 2,6%.

L'industria - soprattutto quando si tratta di aziende di grandi dimensioni - è caratterizzata da una forte presenza dello Stato: di norma, gli amministratori delegati delle principali imprese di Stato ricoprono anche l'incarico di Vice Ministri.

Al momento, il controllo statale più incisivo viene esercitato sulle industrie pesanti: impianti petroliferi, chimici e petrolchimici; siderurgia; trasporti stradali, ferroviari e marittimi; produzione e distribuzione delle risorse energetiche; assemblaggio di veicoli e di macchine agricole e movimento terra; miniere; industria aerospaziale e militare.

Particolarmente attive, inoltre, sono le Fondazioni religiose (BONYAD), istituite dopo la rivoluzione islamica, che si presentano come grandi agglomerati che gestiscono interi comparti ospedalieri e di assistenza sociale, cooperative agricole, costruzioni popolari e progetti turistici, oltre ad ampi settori dell'industria leggera e pesante.

Per il resto, il tessuto industriale è formato da piccole e medie imprese private (fino a 50 addetti) operanti nei settori alimentare, delle bevande analcoliche e gasate, calzaturiero, del tessile e dell'abbigliamento, dei materiali da costruzione, dei prodotti elettrici e dell'elettronica, delle macchine utensili. L'iniziativa privata è inoltre rilevante nelle produzioni agricole, soprattutto quelle tradizionali (zafferano, pistacchi etc.) e nell'edilizia.

L'incidenza dei servizi sul PIL, infine, è in costante crescita, soprattutto per quanto riguarda il settore bancario, delle telecomunicazioni e della progettazione, a scopi civili e industriali.

Una delle caratteristiche del sistema economico rimane il coinvolgimento delle autorità governative – in maniera diretta o indiretta – nelle attività produttive e commerciali, con rischi in termini di inefficienza. Le autorità controllano infatti prezzi e quantità nei settori energetico, agricolo, creditizio e valutario.

La programmazione economica si basa su piani di sviluppo ventennali che vengono ripartiti in piani quinquennali. L'attuale piano quinquennale, il sesto, prevede l'introduzione di correttivi basati sui principi dell'economia di mercato, con l'obiettivo di attrarre 35 miliardi di dollari all'anno di investimenti esteri diretti, soprattutto nel settore degli idrocarburi, dell'industria e delle infrastrutture, obiettivo reso difficilmente perseguibile a causa delle nuove sanzioni.

Sul piano delle riforme, si registra l'importante impegno delle Autorità locali per la realizzazione di misure di stabilizzazione dell'economia e il potenziamento degli strumenti per l'attrazione degli investimenti (tra i quali la Foreign Investment Promotion and Protection Act – FIPPA, www.investiniran.ir), oltre alla promozione di iniziative di rivalutazione di alcune specifiche aree del Paese attraverso la creazione di Free Zones e di Zone Economiche Speciali (rispettivamente 7 e 17 in tutto).

Il Parlamento ha approvato a febbraio 2019 le linee guida della legge finanziaria per l'anno persiano che è iniziato il 21 marzo 2019. Essa si basa sugli obiettivi di migliorare il benessere degli iraniani, di rafforzare l'occupazione e di incentivare la produzione industriale interna.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	385.221	320.155	370.680	402.213	405.053	365,73
Variazione del PIL reale (%)	-1,9	4,3	0,9	4,6	5,4	-4,6
Popolazione (mln)	77,2	78,1	79,1	80	81,2	82
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	16.554	17.302	17.494	18.349	20,58	20,1
Disoccupazione (%)	10,4	10,3	10,5	10,7	10	12,7
Debito pubblico (% PIL)	10,3	10,3	13,2	13,1	14,5	14,7
Inflazione (%)	39,3	17,2	13,7	8,6	8,8	18
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	-7,78	11,45	2,05	14,7	3,7	-9.137

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 17/05/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale	76.000 mln. €	94.549 mln. €	84.672 mln. €	-30,8 %	-0,1 %		
PRINCIPALI DESTINATARI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	CINA	5.884	CINA	8.096	nd	nd	
	EMIRATI ARABI UNITI	5.095	EMIRATI ARABI UNITI	5.981	nd	nd	
	IRAQ	4.532	IRAQ	5.739	nd	nd	
	Italia Position:nd	nd	Italia Position:13	377	Italia Position:nd	nd	
	Merchi (mln. €)				2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					18.603	
	Prodotti delle miniere e delle cave					47.284	
	Prodotti alimentari					2.317	
	Bevande					14	
	Tabacco					1,7	
	Prodotti tessili					1.012	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					48	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					161	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					38	
	Carta e prodotti in carta					100	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					3,9	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					4.085	
	Prodotti chimici					9.645	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					165	
	Articoli in gomma e materie plastiche					1.323	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					1.084	
	Prodotti della metallurgia					4.286	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					194	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					145	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					125	
	Macchinari e apparecchiature					327	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					92	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					16	
	Mobili					4	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					52	
	Altri prodotti e attività					3.406	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020		
Totale	55.868 mln. €	46.105 mln. €	64.456 mln. €	-18,9 %	-5 %		
PRINCIPALI FORNITORI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	CINA	7.557	CINA	11.715	nd	nd	
	EMIRATI ARABI UNITI	4.935	EMIRATI ARABI UNITI	7.306	nd	nd	
	COREA DEL SUD	2.505	COREA DEL SUD	3.288	nd	nd	
	Italia Posizione: 10	850	Italia Posizione: 9	1.273	Italia Posizione: nd	nd	
	Merci (mln. €)				2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					8.095	
	Prodotti delle miniere e delle cave					225	
	Prodotti alimentari					4.218	
	Bevande					7	
	Tabacco					101	
	Prodotti tessili					798	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					52	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					50	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					545	
	Carta e prodotti in carta					1.134	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati					7	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					209	
	Prodotti chimici					4.566	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					1.650	
	Articoli in gomma e materie plastiche					1.094	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					530	
	Prodotti della metallurgia					3.089	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					625	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					2.722	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					1.496	
	Macchinari e apparecchiature					4.590	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					2.864	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					310	
	Mobili					34	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere					562	
	Altri prodotti e attività					6.512	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.							

OSSERVAZIONI

Per il 2018 non sono ancora disponibili i dati settoriali e totali e i dati relativi ai principali partner di fonte OnuComtrade-ICE Agenzia.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	20.942	48.444	20.215
Saldo dei Servizi (mln. €)	-5,6	-7.071	-5.290
Saldo dei Redditi (mln. €)	1.999	598	1.148
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	442	417	371
Saldo delle partite correnti (mln. €)	17.765	14.128	16.567
Riserve internazionali (mln. €)	121.824	111.911	98.512

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: IRAN (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: IRAN (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	1,2 %	0,83 %	0,92 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	4.389 mln. €	3.343 mln. €	3.743 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: IRAN (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: IRAN (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	10,9 %	10,76 %	13,21 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	40.230 mln. €	43.296 mln. €	53.488 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

I dati 2018 di fonte UNCTAD non sono ancora disponibili

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: IRAN (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: IRAN (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	0,1 %	23,12 %	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	487 mln. €	93.002 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: IRAN (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: IRAN (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	0,5 %	0,7 %	1,08 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.954 mln. €	3.012 mln. €	4.460 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

I dati 2018 di fonte UNCTAD non sono ancora disponibili

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Petrolio	barili al giorno	35440 00	35760 00	37400 00	35750 00	31170 00	31520 00	36510 00

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

A) Barriere tariffarie

Il sistema dei dazi è caratterizzato in Iran da alte barriere doganali per i beni importati. Le tariffe risultano elevate in particolare laddove esista una produzione locale da proteggere: tale situazione si verifica principalmente per i beni di consumo (in particolare, per le autovetture).

B) Barriere non tariffarie

Le importazioni di beni industriali sono soggette al benessere tecnico del Ministero competente (quasi sempre il Ministero dell'Industria e Commercio). Ultimamente questa procedura non ha fatto registrare alcuni dinieghi.

Restrizioni riguardano l'importazione di prodotti farmaceutici (e di cosmetici), sottoposta a un procedura gestita dal Ministero della Sanità, che prevede controlli di vario genere, tra cui la proiezione del prodotto sui mercati internazionali.

Esistono analoghe restrizioni per il settore alimentare, subordinato a licenza per ogni marca di prodotto, con la possibile dilatazione dei tempi di ingresso dei beni sul mercato.

Una particolare procedura per le importazioni si applica ad una lista di circa 120 prodotti nei settori delle industrie meccaniche, elettriche, strumenti di misura, macchine medicali, macchine per l'imballaggio, ecc. che sono soggetti all'esame di conformità agli standard tecnici stabiliti dall'ISIRI, ente di controllo sull'osservanza degli standard tecnici iraniani. Per tali prodotti esiste un'apposita dichiarazione di conformità che l'importatore deve sottoporre all'approvazione dell'ente di controllo.

A giugno 2018 le Autorità iraniane hanno stabilito il divieto al rinnovo delle licenze di importazione con riferimento ad una lista di circa 1400 beni classificati "non essenziali". Nell'intendimento delle Autorità, la misura ha carattere temporaneo e si propone di stemperare gli effetti negativi della svalutazione, controllando i flussi di valuta pregiata.

Ultimo aggiornamento: 17/05/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,1	76	4,3	69	54,85	89
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,6	61	4,8	55		
Istituzioni (25%)	3,6	90	3,7	85	44,25	121
Infrastrutture (25%)	4,2	59	4,4	57	65,37	76
Ambiente macroeconomico (25%)	4,6	72	5,2	44	66,88	117
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,1	49	6	50	77,47	84
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	89	4	83		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,6	60	4,7	51	56,96	91
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4	111	4	100	42,02	134
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,2	134	3,3	130	43,12	136
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	2,9	131	3	128	52,45	98
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,3	97	3,6	91	47,61	80
Dimensione del mercato (17%)	5,2	19	5,2	19	74,48	19
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,3	101	3,5	81		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,5	109	3,7	97	50,01	119
Innovazione (50%)	3,2	89	3,3	66	37,61	65

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	43,5	171	50,5	155	51,1	155

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2016		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,2	132		
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	2,4	132		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	2,1	132		
Amministrazione doganale (25%)	3,2	123		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	2,3	100		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,6	90		
Disponibilità e qualità delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,5	69		
Disponibilità e qualità dei servizi di trasporto (33%)	3,7	86		
Disponibilità ed utilizzo dell'ICT (33%)	3,5	100		
Contesto business (25%)	3,8	116		
Sicurezza (50%)	5,3	81		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

	2016	2018
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	27	

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

L'edizione 2018 del World Economic Forum - Enabling Trade Index non è stata ancora pubblicata.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2016 / 2017	2017 / 2018	2018 / 2019
Accesso al finanziamento	14,8	14,6	52,5
Aliquote fiscali	4,6	4,7	50
Burocrazia statale inefficiente	12,1	10,9	44,3
Scarsa salute pubblica	0,1	0,6	77,5
Corruzione	10	9,1	30
Crimine e Furti	1,5	1,5	93,3
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	3,6	4	43,1
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4	3,6	50,2
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	9,2	9,9	65,4
Inflazione	12,2	9,6	84,8
Instabilità delle politiche	10,9	10,4	37,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,6	2,6	44,3
Normative del lavoro restrittive	4,8	6,4	62,9
Normative fiscali	3	3,6	44,3
Regolamenti sulla valuta estera	5,4	4,8	37,9
Insufficiente capacità di innovare	3,3	3,7	37,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 17/05/2019

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	40.645,79	40.634,16	48.654,35
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	28.901,02	28.892,75	34.595,47
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	29.299,04	29.290,66	35.071,92
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	11.194,56	11.191,36	13.400,26
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	13.910,65	13.906,67	16.651,5
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	6.341,97	6.340,16	7.591,55
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	3.706,05	3.704,99	4.436,27
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	140,46	140,76	197,79
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	95,13	94,84	133
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,03	0,02	0,03
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,22	0,19	0,24
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	0,01	0,1	2,48
Aliquota fiscale corporate media.	%	25	25	25
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	5	5	25
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		124		128
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		97		173
Procedure - numero (25%)	8,5		10,5	
Tempo - giorni (25%)	15		72,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,4		1,2	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		25		86
Procedure - numero (33,3%)	15		16	
Tempo - giorni (33,3%)	99		130	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2		6,6	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		99		108
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	77		77	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1.064,9		923,1	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		87		90
Procedure - numero (33,3%)	7		6	
Tempo - giorni (33,3%)	12		31	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	5,7		5,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		90		99
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	2		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		2	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		170		173
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	1		1	
Tasse (Posizione nel ranking)		150		149
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	20		20	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	344		216	
Tassazione dei profitti (33,3%)	18,4		44,7	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		166		121
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	101		101	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	565		415	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	120		33	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	125		60	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	141		141	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	660		660	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	192		40	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	197		90	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		80		89
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	505		505	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	17		19,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	5		5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		160		131

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

 I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 28/03/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Il sistema bancario dell'Iran è formato da 31 banche: 8 sono di proprietà statale e rappresentano il 25% del mercato del credito del Paese, le rimanenti 23 sono banche private che esprimono i tre quarti del settore. Tra le banche pubbliche si distinguono 3 intermediari commerciali e 5 banche specializzate nella concessione di credito ad un particolare settore economico. A tali banche si affiancano 4 istituzioni creditizie non bancarie e una quantità incerta di intermediari finanziari non ufficiali ("unofficial financial institutions"). Su mandato del governo Rouhani, la Banca Centrale ha avviato la chiusura delle banche informali da un lato e un processo di ristrutturazione dell'intero sistema bancario iraniano dall'altro.

Il sistema presenta un elevato livello di sofferenze che, secondo i valori riportati dalla medesima Banca Centrale, si attestano al 12% del totale degli impieghi creditizi. Stime degli analisti internazionali puntano ad un valore effettivo prossimo al 30%. Al fine di risolvere il problema del credito deteriorato presente nei bilanci bancari le Autorità stanno studiando la creazione di bad bank che consenta di smobilizzare le sofferenze.

Al momento le banche iraniane non applicano gli standard con riferimento ai principi contabili internazionali e alla regolamentazione prudenziale. Il Governatore della BCI ha annunciato l'obbligo per le banche di adottare gli International Financial Reporting Standards (IFRS) per la redazione dei bilanci mentre risulterebbe allo studio il progetto di adottare la regolamentazione di Basilea II e III rispetto alle quali andrebbero, tuttavia, prima risolte talune incompatibilità con la Sharia'a.

Sul fronte dell'antiriciclaggio il Paese si sta impegnando ad allinearsi agli standard internazionali, nel quadro dell'Action Plan approvato in ambito FATF/GAFI a giugno 2016. L'ultima plenary del Gruppo, svoltasi a Parigi (febbraio 2019) ha stabilito un'ulteriore proroga della sospensione delle sanzioni fino a giugno 2019, quando i progressi realizzati dal Paese sul processo di adeguamento verranno nuovamente esaminati.

La disponibilità di credito da parte del sistema bancario iraniano per imprese italiane che vogliono esportare in Iran è al momento molto ridotta stante la sostanziale illiquidità che caratterizza l'economia del Paese. La solvibilità di molte banche, specie le pubbliche, dipende dal funding messo a disposizione dalla Banca Centrale. A causa delle nuove difficoltà in campo economico connesse con la reintroduzione delle sanzioni americane, la disponibilità di valuta forte tende a diminuire.

A febbraio 2016, la Banca Centrale dell'Iran è stata riconnessa al sistema SWIFT dal quale era stata esclusa a seguito delle sanzioni. Lo sono state anche la maggior parte delle banche con la conseguente possibilità di effettuare transazioni internazionali. Attualmente, solo poche banche italiane, di piccole dimensioni, svolgono transazioni con l'Iran. La reimposizione delle sanzioni USA nelle due finestre di agosto e novembre 2018 influisce negativamente su questi meccanismi e sui flussi finanziari (solo pochi istituti, una dozzina circa, sono stati esentati dagli effetti secondari delle sanzioni USA).

Conti bancari per non residenti in valuta locale e straniera sono consentiti previa autorizzazione della Banca Centrale: l'interesse medio che il sistema bancario iraniano offre in cambio dell'apertura di un conto corrente è del 20% circa.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [RISCHI DERIVANTI DA UNA DESTABILIZZAZIONE REGIONALE](#)
- [RISCHI DI DESTABILIZZAZIONE INTERNA \(MOTIVI ETNICI O RELIGIOSI\)](#)

RISCHI DERIVANTI DA UNA DESTABILIZZAZIONE REGIONALE

potrebbero sussistere rischi correlati con le crisi regionali in atto, soprattutto con riferimento alla Siria, all'Iraq e allo Yemen.

RISCHI DI DESTABILIZZAZIONE INTERNA (MOTIVI ETNICI O RELIGIOSI)

nonostante la Costituzione garantisca l'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge e la rappresentanza parlamentare delle minoranze religiose riconosciute (ebrei, cristiani e zoroastriani), gli appartenenti alle minoranze restano discriminati per l'accesso ai pubblici impieghi. Le province al confine occidentale del paese - abitate prevalentemente da curdi e arabi - risentono dell'instabilità in Iraq e Siria. A est, la provincia del Sistan-Balucistan, con il tasso di povertà più alto del Paese, resta afflitta dalla presenza di criminalità organizzata dedicata al traffico di droga. Tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 vi sono stati movimenti di protesta che hanno interessato più città nel Paese, ma che sono rientrati in poco tempo.

Ultimo aggiornamento: 05/12/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [MALCONTENTO SOCIALE PER CRESCENTE DISOCCUPAZIONE](#)

MALCONTENTO SOCIALE PER CRESCENTE DISOCCUPAZIONE

Il Fondo Monetario Internazionale ha stimato che, qualora non vengano prese decisioni e avviate riforme volte a migliorare l'economia, il Paese potrebbe andare incontro a molteplici rischi. Se non verranno attuate direttive per ridurre in particolare l'alto tasso di disoccupazione e migliorare la capacità ricettiva del mondo del lavoro, la situazione potrebbe ulteriormente peggiorare: molti giovani stanno terminando gli studi e saranno presto disponibili per il mercato del lavoro. Grande è pertanto l'attesa con cui la popolazione guarda ai miglioramenti promessi dal Governo. La decisione americana, annunciata l'8 maggio 2018, di abbandonare l'accordo nucleare (JCPoA) potrebbe influire negativamente sul quadro macroeconomico generale.

Ultimo aggiornamento: 05/12/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [FLUTTUAZIONI MONETARIE](#)
- [INSOLVENZA DELLE AZIENDE](#)
- [CONTRATTUALISTICA](#)

FLUTTUAZIONI MONETARIE

Il tasso di cambio ha subito un rapidissimo deprezzamento negli ultimi sei mesi. Sarà opportuno tenere in considerazione tale sviluppo nelle operazioni di business, insieme all'esistenza di tassi di cambio diversificati (fisso, sistema NIMA e mercato secondario) a seconda dell'oggetto delle transazioni. Le recenti misure adottate dalle Autorità per tenere sotto controllo il flusso di valuta pregiata hanno avuto un impatto sulla disponibilità di queste ultime e sulla conseguente tempistica di autorizzazione e finalizzazione delle transazioni da parte della CBI. Il sistema SWIFT è stato riattivato nel 2016, ma risente nuovamente degli effetti della reintroduzione delle sanzioni unilaterali USA dal 5 novembre 2018.

INSOLVENZA DELLE AZIENDE

La carenza di liquidità (in particolare di valuta estera, ovvero dollari ed euro) potrebbe, come già avvenuto in taluni casi, determinare un rischio di insolvenza da parte di partner iraniani che vanno individuati con particolare ocularità. In questo momento, sulle transazioni influisce altresì la procedura di autorizzazione da parte della Banca centrale iraniana per ogni movimento di denaro che implichi l'utilizzo di valuta pregiata.

CONTRATTUALISTICA

La differenza linguistica, la complessità e la diversità delle leggi in materia commerciali, rispetto all'Italia, sono spesso causa di errate interpretazioni dei contratti di fornitura o di collaborazione commerciale. In Iran la normativa in ambito commerciale è modellata su una base costituita dai corpus normativi francesi e belga anche se spesso possono prevalere interpretazioni influenzate dalla Sharia (basti pensare al prestito bancario).

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

La Repubblica Islamica rientra tra le prime 20 economie mondiali (la seconda nel Medio Oriente). Le relazioni bilaterali hanno fatto sempre registrare profili di interesse elevato, con un'accelerazione dopo l'entrata in vigore dell'accordo nucleare (gennaio 2016) e adesso un nuovo periodo di attesa a seguito del ripristino delle sanzioni unilaterali con effetti secondari da parte degli Stati Uniti. La molteplicità di fattori positivi che contraddistinguono il Paese ha costituito nel tempo un punto di attrazione per le imprese italiane. La composizione demografica della popolazione, l'alto livello di alfabetizzazione e istruzione (un mercato di poco meno di 80 milioni di abitanti di cui più del 60% sotto i 30 anni), la posizione geografica strategica (crocevia tra oriente e occidente), l'abbondanza di risorse naturali (quarto produttore di petrolio al mondo e secondo per riserve di gas naturale) e la presenza di una rete sufficientemente sviluppata di infrastrutture, trasporti e telecomunicazioni, ne sono solo alcuni. Non mancano elementi di complementarità, laddove il contesto produttivo iraniano richiede forniture di macchinari, componenti, prodotti semilavorati, prodotti chimici, nonché trasferimento di know-how e nuove tecnologie ad integrazione delle capacità maturate finora dall'industria locale. Secondo i dati Istat, la meccanica strumentale esercita il peso più ampio nel quadro della composizione dell'export italiano in Iran, seguita dai prodotti chimici, dalla metallurgia, dagli apparecchi elettrici, dai materiali da costruzione, dalla farmaceutica e dall'agroalimentare.

La collaborazione economica italo-iraniana, può tuttora beneficiare di un quadro di conoscenza e fiducia reciproca che l'Italia si è guadagnata nel corso di decenni di apprezzate attività delle aziende nazionali, soprattutto nel settore petrolifero, petrolchimico, siderurgico, energetico, meccanico, infrastrutturale e dei trasporti. In ambito UE, l'Italia si conferma tra i principali partner commerciali dell'Iran. Nel 2017 l'interscambio ha raggiunto i 5,1 miliardi di euro (l'Italia è stato il primo partner tra i Paesi UE); nel 2018, il volume dell'interscambio è di 4,6 miliardi di E. La bilancia pende a favore delle esportazioni dall'Iran verso l'Italia, soprattutto di prodotti energetici. Il livello di interesse per questo Paese rimane alto. Alcune Regioni italiane, in particolare Lombardia, Emilia Romagna e Marche, hanno svolto visite e avviato collaborazioni in settori specifici. Le numerose missioni istituzionali degli ultimi tre anni, sempre associate ad una presenza imprenditoriale, hanno favorito il rafforzamento dei contatti ed avviato una nuova fase che punta a facilitare sia le relazioni commerciali, sia gli investimenti produttivi.

Tra i principali sviluppi di contesto vi è la firma di un Accordo Quadro di Finanziamento (Master Credit Agreement) tra Invitalia Global Investment e le banche iraniane Bank of Industry and Mine e Middle East Bank, che ha avuto luogo a Roma l'11 gennaio 2018. L'8 maggio 2018 il Presidente americano Trump ha annunciato il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo nucleare e il graduale ripristino delle sanzioni USA. Esse sono entrate in vigore in due momenti distinti, il 6 agosto ed il 5 novembre 2018, includendo tra i settori sanzionati le attività connesse con la commercializzazione di greggio iraniano e i servizi finanziari. A febbraio 2019, l'Alto Rappresentante dell'UE per la politica estera e di sicurezza e i Ministri degli Affari Esteri di Francia, Germania e Regno Unito hanno annunciato la creazione di INSTEX, Instrument for Supporting Trade Exchanges. La corrispondente struttura iraniana, Special Trade and Finance Institute – STFI è stata registrata a marzo 2019.

Ultimo aggiornamento: 05/06/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: IRAN

Export italiano verso il paese: IRAN	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	1.543,72 mln. €	1.734,11 mln. €	1.687,61 mln. €	531,65 mln. €	211,43 mln. €	
Merci (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				5,1	4,27	3,83
Prodotti delle miniere e delle cave				3,26	6,86	5,16
Prodotti alimentari				23,55	26,2	16,07
Prodotti tessili				11,09	19,1	17,8
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				15,12	16,87	6,17
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				7,59	7,38	5,1
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,49	3,92	2,62
Carta e prodotti in carta				14,1	14,46	11,92
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1,3	18,85	0,75
Prodotti chimici				123,05	155,2	147,65
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				44,52	52,66	49,77
Articoli in gomma e materie plastiche				39,65	31,52	25,2
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				47,72	52,63	44,45
Prodotti della metallurgia				31,26	40,76	44,28
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				82,28	79,77	50,8
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				47,4	55,22	58,95
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				103,1	132,34	128,98
Macchinari e apparecchiature				844,53	918,7	1.005,43
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				33,71	26,11	10,69
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				3,97	5,2	3,65
Mobili				20,85	24,7	15,78
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				34,15	40,46	31,91

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: IRAN

Import italiano dal paese: IRAN	2016	2017	2018	gen-apr 2018		gen-apr 2019
Totale	1.050,49 mln. €	3.368,1 mln. €	2.925,44 mln. €	1.182,92 mln. €		52,94 mln. €
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				30,02	39,78	36,38
Prodotti delle miniere e delle cave				704,68	2.998,2	2.575,61
Prodotti alimentari				20,53	13,47	10,54
Prodotti tessili				3,01	2,48	2,79
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,28	3	2,1
Carta e prodotti in carta				0,03	0,15	6,86
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				3,27	49,93	3,61
Prodotti chimici				40,57	66,54	69,59
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1,57	1,58	1,71
Prodotti della metallurgia				216,44	158,47	178,98
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				13,86	18,2	15,83
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				7,06	9,71	7,61
Macchinari e apparecchiature				3,09	2,46	5,04
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				2,1	2,39	2,26
Altri prodotti e attività				0,53	0,47	5,31
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

L'interscambio commerciale Italia-Iran ha registrato dal 2002 una progressiva crescita raggiungendo nel 2011 il suo massimo storico (7.097 miliardi di euro), dopo la flessione del 2009 dovuta alla crisi economica internazionale.

L'intensificazioni delle sanzioni internazionali UE e USA nel corso del 2012, accompagnate da ulteriori misure restrittive sia in ambito finanziario che commerciale, hanno indotto una forte flessione dell'interscambio tra l'Iran ed i 28 Paesi UE, Italia compresa. In base agli ultimi dati Eurostat, l'interscambio UE-Iran ha raggiunto quasi 15 miliardi di Euro nei primi nove mesi del 2017.

Nei primi nove mesi del 2017 il valore delle esportazioni italiane verso l'Iran e' stato pari a 1,147 miliardi di euro, mentre le importazioni dell'Italia dall'Iran hanno altresì registrato un marcato incremento raggiungendo il valore di quasi 2 miliardi di euro. Il settore trainante del nostro export verso l'Iran si conferma la meccanica strumentale. Sul fronte delle importazioni l'Italia compra principalmente petrolio greggio e prodotti siderurgici.

Tra i fattori che influenzano l'andamento delle attività commerciali si possono elencare:

- un atteggiamento molto cauto del nostro sistema bancario;
- il venir meno di quella consistente quota di finanziamento/pagamento del nostro export legato alle nostre importazioni di petrolio iraniano, soprattutto negli anni delle sanzioni;
- la mancata copertura assicurativa dei crediti da parte di SACE (il meccanismo è in ripresa).

OSSERVAZIONI

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO IRAN

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2015				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	TURCHIA	1.700.181	6.9	25.6
2	ARABIA SAUDITA	420.660	-45	6.35
3	AZERBAIJAN	149.600	14	2.25
4	ARMENIA	144.160	-1.14	2.17
5	KUWAIT	75.289	-2.21	1.13
Posizione dell'Italia		Totale viaggiatori	Quota parte su totale outgoing	
6		57580	0.87	
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2015				
#	Prodotto			Quota
1	Grandi città d'arte			45
2	Business e MICE			35
3	Mare			10
4	Italia minore			5
5	Natura e parchi			5
Destinazioni Italiane del 2015				
I luoghi turistici preferiti rimangono le principali città d'arte. Agenzie e Tour Operator locali tendono a privilegiare le destinazioni classiche (Roma, Firenze e Venezia) e solo recentemente si è assistito ad una ricerca verso la diversificazione del prodotto turistico verso altre mete, come Napoli o la Sicilia e Milano (soprattutto per lo shopping in coincidenza con il periodo dei saldi).				
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %
Aereo				100
Treno				nd
Bus				nd
Auto				nd
Collegamenti aerei diretti				
I voli diretti sono assicurati da Alitalia, Iran Air e Mahan. Quest'ultima effettua due voli settimanali per Milano Malpensa, mentre Iran Air effettua due collegamenti aerei settimanali, uno su Roma ed uno su Milano. Da marzo 2016, Alitalia ha aggiunto tre voli settimanali su Roma Fiumicino passando da quattro a sette, con cadenza quotidiana.				
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	20	alto	medio-alto	alto
Singles	10	alto	medio-alto	alto
Coppie senza figli	20	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Coppie con figli	15	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Seniors (coppie over 60)	10	alto	medio-alto	medio-alto
Gruppi	5	medio	medio	medio
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	20	medio-alto	medio-alto	medio-alto
Fonte				
Dati: World Tourism Organization (2017) Questi dati non includono alcuni dei principali Paesi meta dei flussi turistici iraniani quali Emirati Arabi Uniti, Spagna e Francia.				



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO IRAN

Secondo gli ultimi dati disponibili dell'Organizzazione Mondiale del Turismo sono stati 22.538 i visitatori italiani registrati in ingresso in Iran nel 2015. Nello stesso anno i visitatori totali registrati ammontano a 5,2 milioni (+6,12 % rispetto all'anno precedente) provenienti principalmente da Medio Oriente (2 milioni) e Europa (1,9 milioni), per una spesa complessiva nel settore turistico iraniano pari a circa 3,6 miliardi di USD.

Ultimo aggiornamento: 02/01/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: IRAN VERSO L'ITALIA

I pochi dati disponibili evidenziano un flusso turistico crescente verso l'Italia negli ultimi anni

Tra le principali destinazioni europee la Francia e la Spagna. Tra le mete extraeuropee spiccano gli Emirati Arabi (Dubai), la Turchia (dove non è richiesto l'obbligo del visto), l'Egitto e il Libano

Principali destinazioni turistiche italiane:

Il nord Italia rimane meta di riferimento degli imprenditori iraniani che spesso abbinano agli affari anche il turismo. I luoghi turistici preferiti rimangono le principali città d'arte.

Posizionamento dell'Italia rispetto ai principali competitors:

L'Italia si posiziona alle spalle di Paesi europei come Francia, Spagna e Austria. Secondo stime, sono circa 5.000 i cittadini iraniani che si recano ogni anno nel nostro Paese per turismo.

Prospettive future relative all'outgoing:

Le agenzie di viaggio locali prevedono l'aumento della domanda verso l'Italia agevolata anche dal fatto che sono in aumento i collegamenti aerei. Alitalia ha introdotto un volo giornaliero dalla fine di marzo 2016 e altri voli diretti sono assicurati dalle compagnie iraniane Iran Air e Mahan (su Roma e Milano). L'obbligo di visto rappresenta un fattore frenante, soprattutto alla luce della progressiva apertura dell'economia iraniana e del graduale incremento degli scambi.

Ultimo aggiornamento: 02/01/2018

[^Top^](#)